



Lussemburgo, 13 ottobre 2022

Relazione annuale sull'esercizio finanziario 2021 Le 10 domande più frequenti

1. Qual è il ruolo della Corte dei conti europea in relazione ai conti dell'UE?

Ogni anno, la Corte **verifica i conti consolidati dell'UE e formula un giudizio** su tre aspetti: affidabilità dei conti e rispetto della normativa in relazione sia alle entrate ricevute che ai pagamenti eseguiti dall'UE. Su questa base rilascia la **dichiarazione di affidabilità**, che ha l'obbligo di presentare al Parlamento europeo e al Consiglio a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Nel 2021, la spesa a carico del bilancio dell'UE è ammontata a **181,5 miliardi di euro**, pari all'1,3 % del reddito nazionale lordo combinato degli Stati membri dell'UE. Se si considera anche la spesa finanziata dai fondi assegnati al dispositivo per la ripresa e la resilienza (46,5 miliardi di euro), i pagamenti totali dell'UE sono ammontati a 228,0 miliardi di euro nel 2021.

2. In che modo si tiene conto della spesa a titolo del pacchetto dell'UE per la ripresa dalla pandemia nella relazione annuale?

Lo strumento "NextGenerationEU" (NGEU) è un pacchetto finanziario che comprende diversi programmi volti a sostenere gli Stati membri dell'UE nella ripresa economica dopo la pandemia di COVID-19. Alcuni di questi programmi sono finanziati nell'ambito delle rubriche del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 e seguono il modello di attuazione e le norme riguardanti il QFP. Per contro, i fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), che rappresentano circa il 90 % dei finanziamenti di NextGenerationEU, sono erogati in modo fondamentalmente diverso dalla spesa finanziata dal bilancio dell'UE nell'ambito del QFP. Mentre i beneficiari di quest'ultima percepiscono pagamenti per aver intrapreso determinate attività o sono rimborsati dei costi sostenuti, nell'ambito dell'RRF gli Stati membri sono pagati per il soddisfacente conseguimento di traguardi o obiettivi prestabiliti. Per la prima volta, la Corte ha quindi formulato un **giudizio distinto sulla spesa a titolo dell'RRF**, dedicandovi un capitolo nella relazione annuale.

3. Quali sono state le conclusioni della Corte dei conti per il 2021?

La Corte ha certificato che i conti relativi all'esercizio 2021 sono **affidabili** (ha quindi espresso un "giudizio positivo"), così come ha fatto per ogni esercizio finanziario a partire dal 2007. La Corte ha concluso che i conti relativi al 2021 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria dell'UE, i risultati per l'esercizio, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto.

La Corte ha riscontrato che le entrate sono sceve da errori rilevanti. Per quanto riguarda la spesa, la Corte formula due giudizi distinti: uno per quella eseguita a titolo del bilancio UE e l'altro per quella eseguita a titolo dell'RRF.

Il livello di errore stimato nelle spese del bilancio UE è stato del 3,0 %, in aumento rispetto al 2,7 % del 2019 e del 2020. Come per i due esercizi precedenti, la Corte ha concluso che tale errore è pervasivo, per cui la ha espresso un **giudizio negativo**.

Per la prima volta, la Corte ha espresso un giudizio distinto per la spesa eseguita a titolo dell'RRF. Tale giudizio riguarda l'unico pagamento eseguito a favore di uno Stato membro (la Spagna). Pur

constatando che un traguardo non era stata pienamente raggiunto, la Corte ha ritenuto che il relativo impatto non fosse rilevante e ha pertanto espresso un **giudizio positivo**.

4. Quindi che cosa rappresenta il livello di errore stimato dalla Corte?

Questa percentuale del 3,0 % rappresenta una stima degli **importi che non avrebbero dovuto essere posti a carico** del bilancio dell'UE poiché, a giudizio della Corte, non sono stati spesi conformemente alla normativa dell'UE o alla normativa nazionale specifica.

Gli errori più comuni comprendono pagamenti a favore di beneficiari o progetti non ammissibili, o per acquisti di servizi, beni o investimenti senza applicare correttamente le norme in materia di appalti pubblici.

5. Questo vuol dire che il 3,0 % dei fondi dell'UE è stato sprecato?

No. Sarebbe un'affermazione imprecisa, dato che c'è una differenza significativa fra "errore" e "spreco". Tramite le verifiche espletate sulla spesa a carico del bilancio dell'UE, la Corte controlla se i fondi dell'UE siano stati spesi nel rispetto della normativa, se i costi imputati siano stati calcolati correttamente e se le condizioni di ammissibilità siano state rispettate. Se uno o più di questi requisiti non è soddisfatto, la Corte indica la presenza di un "errore". A questo si riferisce la percentuale del 3,0 %.

Tali errori riguardano pagamenti a favore di progetti o beneficiari che non soddisfacevano le condizioni di ammissibilità, ma che potrebbero comunque produrre i vantaggi previsti. In tale situazione, i pagamenti erano legittimi e regolari in parte o non lo erano affatto, ma **non possono essere considerati uno spreco**. Ad esempio, la Corte ha sottoposto a audit un progetto di assistenza emergenziale in Irlanda. La procedura di appalto presentava errori che rendevano la spesa non ammissibile al finanziamento dell'UE, ma ha consentito comunque di offrire alloggio (e vitto) ai richiedenti asilo.

Ovviamente, è anche possibile che la spesa sia legittima e regolare, ma che rappresenti in ogni caso uno spreco. Un esempio fornito dalla Corte in passato riguardava infrastrutture portuali costruite senza tener adeguatamente conto delle proiezioni relative ai livelli di traffico merci.

6. Gli errori rilevati rappresentano una frode?

Nella grande maggioranza dei casi, la Corte non dispone di indizi in tal senso. La frode è un inganno deliberato volto a ottenere un vantaggio. Sebbene sia difficile individuare i casi di frode attraverso normali procedure di audit, ogni anno le verifiche di audit della Corte rilevano alcuni casi di presunta frode.

Nel 2021, su 743 operazioni controllate, la Corte ha segnalato 15 casi di presunta frode. Detti casi sono stati segnalati all'OLAF, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, che se necessario indaga e dà loro seguito in collaborazione con le autorità degli Stati membri. Parallelamente, uno di questi casi è stato segnalato alla Procura europea (EPPO), insieme ad un altro caso che la Corte aveva individuato nel 2021.

7. Cosa significano "errore pervasivo" e spesa "ad alto rischio"?

Quasi due terzi della spesa eseguita a titolo del bilancio dall'UE nel 2021 è considerata ad alto rischio. Anche se la Corte stima che il livello di errore nella spesa totale sia del 3,0 %, questo può raggiungere il 4,7 % se si esaminano isolatamente le spese ad alto rischio. Dato il notevole peso di questo tipo di spese nell'ambito della spesa totale (63,2 %), la Corte ritiene tale errore "pervasivo", ossia presente in tutta la popolazione di audit esaminata o in una **parte significativa** di questa.

Per spese ad alto rischio si intendono principalmente i **rimborsi concessi dall'UE** per spese ammissibili relative ad attività ammissibili (sulla base di norme complesse). Ad esempio, i rimborsi sono concessi per progetti di ricerca (nell'ambito della rubrica "Mercato unico, innovazione e agenda digitale"), investimenti in sviluppo regionale e rurale (nell'ambito delle rubriche "Coesione, resilienza e valori" e "Risorse naturali e ambiente") e progetti di aiuto allo sviluppo (nell'ambito della rubrica "Vicinato e resto del mondo"). Quest'anno, la percentuale di questo tipo di spese è salita al 63,2 % (contro il 59,0 % del 2020).

Le spese a basso rischio riguardano invece i **pagamenti basati su diritti acquisiti**, eseguiti a favore di beneficiari che soddisfano determinate condizioni (meno complesse). Ad esempio, questi pagamenti includono le borse di studio e di ricerca (nell'ambito della rubrica "Mercato unico, innovazione e agenda digitale"), aiuti diretti agli agricoltori (nell'ambito della rubrica "Risorse naturali e ambiente") e stipendi e pensioni per il personale dell'UE (nell'ambito della rubrica "Pubblica amministrazione europea").

8. Che cos'è un giudizio positivo/con rilievi/negativo?

Un giudizio "**positivo**" indica che le cifre nei conti presentano un'immagine fedele e veritiera e che rispettano le norme in materia di informativa e di gestione finanziaria. Le operazioni sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari.

Un giudizio "**con rilievi**" esprime l'impossibilità per la Corte di formulare un giudizio positivo, ma i problemi individuati non sono pervasivi.

Un giudizio "**negativo**" indica la presenza diffusa di problemi.

9. Che cosa si intende per "livello di errore rilevante"?

Nella terminologia di audit, questo termine designa il **livello al di sopra del quale si ritiene che gli errori abbiano un effetto significativo**. Un livello di errore è considerato "rilevante" se può influire sulle decisioni che prenderanno i destinatari di una relazione di audit. Tanto la Corte quanto la Commissione europea utilizzano una **soglia del 2 %** per determinare la rilevanza.

10. Perché nella relazione annuale vengono segnalati i rischi connessi al pacchetto di aiuti anti-COVID-19?

La pandemia di COVID-19 continuerà ad avere un notevolissimo impatto sulle finanze dell'UE: per il periodo finanziario 2021-2027, la dotazione finanziaria combinata dello strumento NextGenerationEU (NGEU) e del quadro finanziario pluriennale (QFP) ammonterà a 1 824 miliardi di euro, **quasi il doppio dei fondi spesi** nel precedente QFP.

Allo stesso tempo, l'assorbimento dei Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) da parte degli Stati membri continua ad essere più lento del previsto. Tuttavia, nel 2021 l'assorbimento dei finanziamenti dei fondi SIE è aumentato. A fine 2021, era stato erogato solo il 67 % dei finanziamenti UE stabiliti per il periodo 2014-2020.

Gli impegni non ancora liquidati hanno raggiunto l'importo record di 341,6 miliardi di euro: 251,7 miliardi di euro a titolo del bilancio dell'UE (in calo rispetto al massimo storico di 303,2 miliardi di euro alla fine del 2020) e 89,9 miliardi di euro in nuovi impegni da liquidare a titolo di NextGenerationEU.

L'esposizione totale del bilancio dell'UE alle **passività potenziali è aumentata**, passando da 131,9 miliardi di euro nel 2020 a 277,9 miliardi di euro nel 2021. Tale aumento è ascrivibile principalmente all'emissione di obbligazioni per 91,0 miliardi di euro per finanziare il pacchetto

NGEU nel 2021 e all'aumento di 50,2 miliardi di euro per l'assistenza finanziaria per aiutare gli Stati membri a proteggere l'occupazione e i lavoratori colpiti dagli effetti della pandemia.

La relazione annuale sull'esercizio 2021 è disponibile in 24 lingue dell'UE su eca.europa.eu.